

## Filmmaker: pellicole per un cinema d'autore

(M. Mor.) La fitta Cinquegiorni di «Filmmaker», rassegna biennale di film e video che è giunta alla sua quinta edizione, s'è chiusa domenica con la canonica assegnazione dei premi. Il più simpatico, e per il pubblico più produttivo, è quello Atelier del cinema italiano dato a «Le rose blu» di Emanuela Piovano e a «Il fiore della razza» di Gianikian e Ricci Lucchi; consiste nella programmazione dei due film da oggi a domenica 9 giugno al cinema Paris.

I cinque milioni del premio Agis-Filmmaker sono stati suddivisi tra il toscano Giuseppe Ferlito, regista di «Lettere morte», e il lombardo Gianluca Fumagalli per «La confessione di un maniaco»; i cinque del cine-stabilimento Donato (in servizi di laboratorio per un film su pellicola) sono toccati a «Scenes from Still Lives» di Enrico Falsetti.

C'era molta, forse troppa carne al fuoco in questa edizione di «Filmmaker», distribuita in tre sale (Anteo, De Amicis, Paris) e articolata in tre sezioni: «Immagini di realtà» (con documentari e inchieste finanziati in base ai progetti); «Film-Making 1989-90» (rassegna di video e film in concorso e non); «Follie del documentario», di carattere retrospettivo.

Uno dei punti alti della manifestazione è stata l'anteprima di «Congedo del viaggiatore cerimonioso», un video di 50' diretto da Giuseppe Bertolucci su testi del poeta Giorgio Caproni, interpretati dagli allievi della Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi, prima tappa di un progetto che dovrebbe portare alla realizzazione di un lungometraggio su pellicola.